

Ceramica. L'azienda emiliana ha acquisito uno stabilimento produttivo a pochi chilometri da Mosca, che servirà i mercati orientali

**EMILIA
ROMAGNA**

Laminam scommette sulla Russia

Giovanna Mancini

FIORANO MODENESE (MODENA)

Se ogni medaglia ha due facce, anche la debolezza del rublo che negli ultimi due anni ha contribuito a penalizzare le esportazioni di made in Italy, può giocare a favore delle aziende italiane.

È il caso di Laminam, azienda di Fiorano Modenese specializzata nella produzione di lastre in ceramica di grande formato e minimo spessore. L'azienda, che realizza all'estero circa il

75% del proprio fatturato e registra una quota di esportazioni in costante aumento, ha deciso di scommettere ancora sulla Russia ma, soprattutto, di utilizzare questo Paese come hub produttivo e logistico per raggiungere i vicini mercati dell'ex Urss e, soprattutto, l'Asia. Per questo ha acquisito recentemente il 67% di Laminam Rus, diventando

proprietaria di uno stabilimento produttivo di Balabanovo, a circa 100 chilometri da Mosca, situato in un'area industriale strategica, dal punto di vista logistico e delle infrastrutture, per servire l'intera area ex sovietica e i mercati orientali.

«Stiamo allestendo gli impianti per poter avviare entro fine anno la produzione delle nostre lastre 1.000X3.000 millimetri, con spessore 3 e 5 millimetri - spiega l'amministratore delegato Alberto Selmi -. In questo momento produrre in Russia è molto conveniente e abbiamo le tecnologie per fare quasi tutto il nostro catalogo, tranne le lastre più grandi».

Queste saranno appannaggio di un altro nuovo stabilimento, quello di Borgotaro (in provincia di Parma), che dovrebbe entrare in funzione a fine estate.

Due importanti investimenti a distanza di pochi mesi, che impegneranno Laminam per almeno due anni con un investimento complessivo di circa 40 milioni e consentiranno, una volta a regime, di triplicare la capacità produttiva dell'azienda. «Questo è sicuramente un buon momento per investire nel nostro sviluppo - spiega Selmi -: abbiamo chiuso il 2015 con

una crescita del 25% e nei primi quattro mesi del 2016 l'incremento è stato del 30%. A questi

ritmi, prevediamo di raggiungere i 70 milioni per fine anno». Il merito, spiega ancora Selmi, è di un prodotto fortemente innovativo per il quale il mercato è ancora in larga parte da costruire: per questo l'amministratore delegato considera Laminam ancora una «start up», sebbene sia stata fondata ormai 15 anni fa. E per questo l'azienda non ha risentito della crisi degli ultimi anni, registrando sempre vendite in aumento. Anche sul fronte dell'occupazione Laminam registra numeri in crescita: ai 200 dipendenti attualmente operativi nel Modenese, si aggiungerà un centinaio circa di lavoratori a Borgotaro. Mentre lo stabilimento russo, una volta a regime, conterà circa 80 dipendenti.

INVESTIMENTI

Fatturato in crescita del 30% nel primo quadrimestre 2016
Nuovo impianto anche nel Parmense: produzione destinata a triplicare

L'AZIENDA

70 milioni

Crescita a due cifre

Laminam ha chiuso il 2015 con un fatturato di 50 milioni, (+25% rispetto al 2014). Il trend di crescita è proseguito nei primi quattro mesi dell'anno (+30%) che dovrebbe chiudersi a quota 70 milioni

40 milioni

Investimenti

Oltre all'acquisizione dello stabilimento in Russia, Laminam ha di recente acquisito anche un nuovo impianto a Borgotaro (Parma), per investimenti totali in sviluppo che, in due anni, raggiungeranno i 40 milioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

